

Dodici periti per l'esame alla salma del Pinelli

Per motivi di opportunità e di urgenza, la perizia necroscopica sui resti di Giuseppe Pinelli, discussa mesi or sono al processo Calabresi — «Lotta Continua», sarà quasi certamente affiancata ad altra analoga, imminente perizia ordinata dal Giudice Istruttore che conduce l'inchiesta relativa alla denuncia per omicidio volontario presentata dalla vedova, Licia Rognini, nei confronti del commissario Calabresi e di altri funzionari.

La riesumazione della salma del ferroviere anarchico, precipitato dal quarto piano della questura avverrà giovedì 21 per ordine dello stesso giudice dottor Gerardo D'Ambrosio.

La previsione di «riunione» delle due perizie si estrae da una decisione adottata oggi dal tribunale penale (sezione 1, presidente Usai) che ha discusso, respingendolo, un incidente di

esecuzione (cioè, questioni di procedura) presentato a suo tempo dal patrono di parte civile, avv. Michele Lerner per conto di Calabresi.

Il tribunale oggi ha affidato la perizia all'ufficio istruzione e per tanto, essendo in ballo altra perizia, è probabile — come dicevamo — che tutto finisca nelle mani del dottor D'Ambrosio. Ne deriverà che almeno una dozzina di periti e forse più presenzieranno agli esami: quelli nominati dal giudice, quelli delle due parti del processo Calabresi-Lotta Continua, quelli delle due parti nella denuncia della vedova Pinelli e i periti del Ministero degli Interni.

Se l'odierna ordinanza del tribunale non verrà impugnata, (nel qual caso se ne occuperebbe la Corte di cassazione) i periti dovranno provvedere ad un esame radiologico scheletrico e ad un paragone dei dati riscontrabili sul cadavere con i dati

del sopralluogo per la ricostruzione delle eventuali traiettorie di caduta.

Tuttavia, anche nel caso in cui l'ordinanza dovesse essere impugnata, negli ambienti giudiziari si afferma che l'altra perizia, cioè quella per il procedimento di omicidio promosso dalla vedova, seguirebbe il suo corso.

Il tribunale ha deciso di ordinare la perizia relativa al dibattimento Calabresi-Lotta Continua sostenendo, tra l'altro, che la imminente riesumazione escluderebbe Pio Baldelli, imputato per diffamazione nella sua qualità di ex direttore del periodico della sinistra extraparlamentare, dal far valere i suoi diritti alla difesa. Questo in quanto il lavoro degli specialisti sulla salma, lavoro che è ormai questione di giorni, provocherà ovviamente prelievi e l'impossibilità futura di qualunque ulteriore esame autoptico.